Decisione a sorpresa dopo i colloqui segreti

Verbania: la giunta si dimette pci e psi governeranno da soli

Nulla di cambiato però nella maggioranza - Il sindaco Mazzola al suo posto sino al '73; poi lo sostituirà il nuovo vicesindaco, Imperiali - Dimissioni dell'assessore Silvestri

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 luglio.

(a.c.) Colpo di scena a Verbania. La Giunta in carica ha deciso di presentarsi dimissionaria martedì sera in consiglio comunale. L'ordine del giorno della seduta reca infatti: dimissioni degli assessori, elezione della nuova Giunta, presentazione del piano regolatore generale.

La decisione di dimissioni dell'attuale amministrazione è stata presa stamane, dopo una serie di colloqui segreti ai quali hanno partecipato i rappresentanti di pci, psi, psiup e mpl. I primi contatti per la formazione di una nuova maggioranza erano avvenuti subito dopo la consultazione elettorale politica del 7 maggio scorso, di fronte alla constatazione del disfacimento del partito socialproletario e della inconsistenza numerica del movimento politico lavoratori. Le trattative sono giunte ad una svolta positiva solo stamane.

Comunque per quanto riguarda il volto politico della maggioranza non cambia nulla. Fino ai cosi detti infausti, essa era composta da 9 comunisti, 4 rappresentanti del mpl e uno dello psiup, con l'appoggio esterno dei 6 consiglieri del psi. Da martedì sera si avrà una Giunta a due (pci-psi) con l'appoggio esterno dei due movimenti politici di sinistra (mpl e psiup). La maggioranza continuerà quindi a godere di 20 voti contro i 10 delle minoranze: dc, psdi, pli, intesa di destra. Non si conoscono ancora i nomi degli assessori, si sa invece che, sulla base dell'accordo oggi sottoscritto, sindaco rimarrà sino alla fine del '73 il perito industriale Pietro Mazzola; nuovo vice sindaco l'ingegner Francesco Imperiali in sostituzione di Libci (psiup).

Dal primo gennaio 1973 alla fine del mandato, la carica di sindaco andrà invece ad un socialista: quasi di certo all'Imperiali.

Verbania. L'ingegner Francesco Imperiali, nuovo vicesindaco, e il dimissionario assessore Sergio Silvestri

L'assessore alle Finanze, Sergio Silvestri (pci) ha intanto rassegnato le sue dimissioni. Il Silvestri, già dipendente della Rhodiatoce, ma dimessosi dall'impiego due mesi or sono, non motiva per ora la sua decisione.

L'assessore era partito il 2 giugno scorso per l'Africa in compagnia di Gino Cinelli per compiere una esplorazione scientifica e archeologica nella zona del Lago di Ciad e nel deserto del Tenerè a bordo di una fuoristrada di costruzione russa. Rientrato in anticipo sul previsto a seguito di alcune difficoltà burocratiche e di alcuni divieti imposti da quelle autorità, ha ribadito la sua decisione. *«Non voglio provocare alcuna crisi* — ha detto — *ma è chiaro che, in occasione del rimpasto di Giunta che sembra imminente, non accetterò più alcun incarico amministrativo. Voglio precisare che la mia decisione non è legata a motivi politici ma soltanto alla mia nuova attività che fra qualche mese mi porterà ancora in Africa».*

Lotta all'inquinamento dell'acqua potabile

Cannobio, 14 luglio.

(c. c.) L'Amministrazione comunale di Cannobio ha incaricato l'ingegner Bologna di studiare la possibilità di soluzione contro le infiltrazioni inquinanti che si verificano nell'acqua potabile che fornisce Sant'Anna e Ronco. Si progetta di effettuare una trivellazione nella piana di Trarina e di spingere con elettropompe l'acqua alle due frazioni interessate. La spesa prevista è di 50 milioni.

Domodossola: il nuovo elenco dei contribuenti

Domodossola, 14 luglio.

(a. v.) Sono stati pubblicati in questi giorni i nuovi accertamenti del comune di Domodossola per l'imposta di famiglia relativi a 128 contribuenti. L'imponibile complessivo accertato dagli uffici comunali ammonta a 456 milioni di lire corrispondente ad un'imposta globale di 32 milioni 500 mila lire, contro un imponibile denunciato di 194 milioni corrispondente ad un'imposta di circa 11 milioni.

Come si ricorderà il gettito previsto per l'imposta di famiglia per il 1972 nel bilancio preventivo, approvato dal Consiglio comunale, è di circa 130 milioni di lire; cifra che, secondo le dichiarazioni degli uffici finanziari e comunali, è stata ampiamente raggiunta.

In testa all'elenco degli ultimi accertamenti sono gli industriali Silvano Zuccari e Gilberto Moise con un imponibile di 15 milioni ciascuno corrispondente ad un'imposta di due milioni 560 mila lire. Seguono il primario dell'ospedale San Biagio professor Francesco Rovello (14 milioni d'imponibile corrispondenti a 2.016.000 lire di imposta), l'impresario edile ing. Enrico Zanetta e il titolare della Commissionaria Fiat di Domodossola Achille Moalli (13.000.000, imposta 1.871.000 lire), il primario del reparto di traumatologia dell'ospedale prof. Gianni Frazzo 11.000.000 (1.487.640).

Sono stati ospitati uno per famiglia in gara di generosità

I "piccoli cantori,, francesi portano la parola della speranza a Galliate

"Sono sbalordito del calore con cui siamo stati ricevuti" ha detto il canonico che guida la comitiva - Tutti, anche chi ha la preoccupazione del posto di lavoro in pericolo, hanno voluto accogliere un ragazzo

Galliate. Un gruppo di coristi durante il concerto in parrocchia a cui ha assistito tutto il paese (Foto Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)
Galliate, 14 luglio.

«Sono sbalordito delle entusiastiche accoglienze di Galliate — *ci ha detto il canonico Luigi Veluti direttore del complesso corale "Les petits chanteurs de Champagne"* — mai come qui abbiamo sentito il calore dell'ospitalità».

Chi sono i *«Piccoli cantori di Champagne?». Ragazzi dagli 11 ai 18 anni che a Troyes, una cittadina francese di 120 mila abitanti, frequentano l'istituto musicale San Domenico Savio. Durante le vacanze estive, il canonico Veluti li porta in giro per l'Europa con un originale sistema che, in definitiva non costa niente. Spieghiamolo. Il direttore del complesso corale, studiato l'itinerario di un determinato paese da visitare, prende contatto con i parroci di quei centri sede di tappa, ed offre un concerto dei suoi «piccoli cantori» in cambio dell'ospitalità per una giornata, presso le famiglie.*

A Galliate, la lettera di Veluti è giunta la settimana scorsa e il prevosto, don Gregorio Pettinaroli è rimasto un poco perplesso: non che dubitasse del valore dell'iniziativa e della sua riuscita, ma a Galliate sono giorni questi di ansia per centinaia di famiglie. Tre fabbriche del gruppo «Rossari e Varzi» occupate; la prospettiva di molti operai che rimarranno senza lavoro. «Tuttavia — ci dice il prevosto — il "consiglio parrocchiale" ha deciso di accettare la proposta: cantano la pace, la fratellanza e proprio per questo potevo essere un messaggio di speranza».

La metà dei 40 posti richiesti li ha assicurati lo stesso «consiglio parrocchiale»; per gli altri l'impegno è venuto nel giro di 24 ore dopo che la «proposta» era apparsa, domenica, sui bollettini parrocchiali. «E' stata una vera gara di generosità — *ci spiega don Pettinaroli* — famiglie che offrivano ospitalità per due e anche tre ragazzi». *Ma le offerte sono giunte nei giorni scorsi con numerose che il piano di smistamento dei 40 giovani cantori francesi. Ha dovuto essere riveduto più volte e per accontentare tutti s'è deciso di affidare non più di un ragazzo per famiglia.*

Ieri alle 18 quando il pullmann è arrivato da Moncalieri, sul sagrato della chiesa c'erano centinaia di persone in attesa, ansiose di conoscere il ragazzo che, sia pure per un giorno, sarebbe stato per loro come un figlio. Lo smistamento dei quaranta ospiti è stato rapidissimo: il prevosto chiamava il nome del «cantore» e subito dopo leggeva sul suo elenco quello della famiglia presso la quale sarebbe andato. Un quarto d'ora dopo il sagrato della chiesa era deserto. L'appuntamento, nella stessa località, era per le 21 e puntuali i «cantori» accompagnati dai loro «genitori provvisori» si sono presentati per indossare la tonaca bianca.

Prima che nella bella cattedrale iniziasse il concerto, ci siamo intrattenuti con qualcuno di loro. Nessuno parla la nostra lingua e, abbiamo pensato, ciò avrebbe rappresentato una difficoltà nell'intendersi con chi ospitava. «Ci siamo capiti subito — ci dice *Giuseppe Avignano, un ferroviere cui è stato affidato un ragazzo di 12 anni* — magari con qualche vocabolo storpiato, e con dei segni». *L'Avignano è uno di quelli che aveva offerto ospitalità a due giovani.* «Non è che la mia casa sia molto grande — *spiega* — ma con il divano-letto e una brandina il avremmo sistemati. Perché ho aderito all'iniziativa? Mi è piaciuta; e poi ho anch'io un ragazzo di 13 anni e non mi dispiacerebbe affatto che per un viaggio all'estero potesse fruire della stessa nostra ospitalità».

Gianni Porzio, figlio di un impiegato è giunto sul sagrato della chiesa a braccetto di un «giovane cantore»: pantaloncini blu e camicia arancia, come tutti gli altri. Ci ha detto: «Si chiama Enrico e in un paio d'ore ci siamo dette un mucchio di cose e, naturalmente siamo diventati amici».

Della comitiva francese fa parte anche una ragazza con funzioni di interprete, Pina Sagnelli, originaria di Chieri. «Qualche volta vengo chiamata per tradurre — *spiega* — ma in genere si arrangiano da soli». *A Galliate è ospite di una signorina che vive sola e, al pari di tutti gli altri, dice gran bene dell'accoglienza ricevuta.*

Gérard Lallat ha vent'anni, suona la tromba ed è il più anziano della comitiva. «Meglio di così non poteva capitare: una famiglia con due ragazze, proprio della mia età belle e simpatiche».

Quando «ho un po' di ritardo il concerto ha inizio, la chiesa è gremitissima. Nove brani del repertorio internazionale e dopo un breve intervallo altri nove di quello religioso. Applausi a non finire. Poi, sul sagrato, si sono ricomposte le «famiglie». Oggi le rive del Ticino brulicavano di questi giovani francesi accompagnati da chi li ospita. Alle 15 partenza per Villanova d'Asti, altra tappa del «tour d'Italie» dei piccoli cantori.

«Speriamo tornare quest'altro anno — *dicono a Galliate* —. Sono così simpatici! Hanno portato davvero un raggio di speranza».

Piero Barbè

Un nuovo stabilimento per Romagnano Sesia

Romagnano S., 14 luglio.

(d. b.) Romagnano Sesia avrà un nuovo stabilimento industriale i cui lavori di costruzione si sono iniziati in questi giorni. Sorgerà in adiacenza alla strada provinciale che collega Romagnano Sesia con Ghemme, ad opera della ditta «Zacchetti e C.» di Calliano. Entro breve tempo, i primi capannoni dovrebbero già essere funzionanti. L'iniziativa, alla quale si è interessata anche la civica amministrazione, dovrebbe risolvere il problema della disoccupazione a Romagnano in un momento particolarmente delicato.

Approvato il progetto delle nuove scuole

Cannobio, 14 luglio.

(a. c.) Il consiglio comunale di Cannobio ha definitivamente approvato il progetto delle nuove scuole in frazione Gerbia, che comporta una spesa di circa 100 milioni. Pure approvati la pavimentazione e sistemazione di piazza Libertà (3 milioni), la realizzazione di parcheggio in località Mò (5 milioni), il rifacimento della fognatura a San Bartolomeo, parzialmente asportata da un'alluvione (6 milioni), l'assunzione di un mutuo di 50 milioni di lire per l'esecuzione di alcune opere pubbliche e per l'acquisto di un autocarro.

Ragazza di 20 anni avvelenata da barbiturici

Omegna, 14 luglio.

(f.b.) Una ragazza di 20 anni, Antonietta Moroni, è stata ricoverata all'ospedale maggiore di Novara in gravi condizioni per avvelenamento da barbiturici. E' accaduto ad Omegna. La giovane, originaria di Igliesias, abita in via Sostre 8 con i genitori ed un fratello. Gli agenti del commissariato stanno svolgendo indagini per scoprire le cause che l'hanno spinta all'insano gesto. Fino ad ora però non si conoscono altri particolari.

All'ospedale di Novara, i medici hanno riservato la prognosi.

A Crusinallo in un vecchio caseggiato

Crolla il balcone travolgendo un giovane e i suoi tre nipotini

Hanno fatto un volo di quattro metri: soltanto una dei piccoli ha riportato ferite gravi - Aperta un'inchiesta sull'incidente

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 14 luglio.

(f. m.) Il ballatoio di un vecchio caseggiato di Crusinallo è crollato e tre fratellini e un loro zio sono precipitati nel cortile sottostante. Soltanto uno dei bambini ha riportato ferite gravi ed è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara, nel reparto neurochirurgia, con una prognosi di 30 giorni. Gli altri sono stati trattenuti in osservazione ad Omegna.

Il crollo è avvenuto alle 11,30 di stamane nello stabile di via IV Novembre 136, dove abita la famiglia dell'operaio Gennaro Raucci. Sul ballatoio che si affaccia sul cortile interno della casa erano in quel momento tre figli del Raucci: Nicola di 8 anni, Antonio di 6 e Giovanna di 4. Con loro era lo zio materno, Agostino Grassano di 31 anni.

Per cause non ancora accertate ma che probabilmente vanno ricercate nella carente manutenzione dello stabile, il tavolato del ballatoio ha ceduto trascinando nel vuoto tutti e quattro gli occupanti che sono così precipitati da un'altezza di circa 4 metri. Tutti sono stati trasportati all'ospedale di Omegna e di qui il piccolo Antonio, le cui condizioni apparivano gravi, trasferito a quello di Novara. Non ha però riportato fratture, come si temeva, ma soltanto un trauma cranico. Sulla disgrazia è stata aperta un'inchiesta.

Muore un pensionato caduto dal ciclomotore

Arona, 14 luglio.

(g. r.) All'ospedale Santissima Trinità di Arona, versa in gravissime condizioni il pensionato Giovanni Manai, 65 anni, abitante in via Ina Case 7 ad Oleggio. Il Manai, in ciclomotore era diretto ad Arona per far visita ad un parente ammalato: colto da malore (o urtato da un'auto), nei pressi di Borgoticino, sulla statale 33, è andato fuori strada andando a cozzare contro un albero. E' stato subito soccorso da automobilisti di passaggio.

Camionista insulta gli agenti: arrestato

Borgomanero, 14 luglio.

(m.) Un camionista che si era ribellato agli agenti della polizia stradale di Borgomanero è stato arrestato per oltraggio e resistenza.

Nel corso di un servizio su strada, i militi hanno fermato Antonio Gambin, 27 anni, da Sesto San Giovanni (Milano) perché l'autoarticolato da lui condotto era sovraccarico.

Invitato ad esibire i documenti, il Gambin ha dato in escandescenze insultandoli e tentando poi di allontanarsi senza pagare la contravvenzione. Subito fermato è stato ammanettato. Portato in caserma, l'uomo ha continuato ad inveire tentando anche di colpire con un pugno un agente. E' stato denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e portato in carcere a Borgomanero.

Arrestati due jugoslavi per tentato furto in treno

Domodossola, 14 luglio.

(a. v.) Due cittadini jugoslavi, il vercellese Ivo Simic e il ventiseienne Zarko Biscan, sono stati arrestati questa notte dalla polizia ferroviaria per aver tentato di rubare una borsetta ad una giovane su un treno internazionale diretto a Domodossola.

Il fatto è avvenuto sul «Lombardia express», che parte da Milano Lambrate e arriva a Domodossola poco dopo l'una, senza effettuare fermate intermedie. I due jugoslavi sono saliti a Milano. Il Simic, approfittando del fatto che una giovane passeggera, sola in uno scompartimento, stava appisolandosi, ha cercato di prendere la borsetta.

La giovane si è svegliata e ha gridato. All'arrivo del treno a Domodossola i due jugoslavi sono stati dichiarati in arresto dalla «Polfer».

«Dovevo proseguire il viaggio per andare a lavorare nella Germania Federale — ha detto il Simic — *ed ero rimasto senza soldi. Per questo ho cercato di rubare la borsetta: il mio amico è assolutamente estraneo alla vicenda».* Entrambi sono stati rinchiusi nelle carceri di Domodossola.

Migliaia di turisti giunti a Gignese

Arona, 14 luglio.

(g. r.) Gignese, il ridente centro turistico sulle pendici del Mottarone, ha oggi registrato il tutto esaurito. Sono migliaia i villeggianti provenienti dal Novarese e soprattutto dal Milanese.

Sempre in coma il sub per un malore nel lago

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 luglio.

(a. c.) E' sempre in coma al centro di rianimazione dell'ospedale di Novara, il sommozzatore trentacinquenne Francesco Orrù colto da malore ieri pomeriggio durante un'immersione in apnea a circa quindici-diciotto metri di profondità nelle acque antistanti la sede sociale della Sub Verbania.

L'Orrù, che è ammogliato e padre di una bimba di nove anni, dopo le prime cure prestategli ,prima dai compagni, poi dagli infermieri della Croce Verde, era stato trasportato con un'ambulanza munito di respiratore «Automan» al centro specializzato del nosocomio novarese.

Tre ragazze scomparse erano andate in vacanza

Stresa, 14 luglio.

(a. c.) Le tre ragazze di Brovello Carpugnino che si erano allontanate dalle loro abitazioni nel pomeriggio di sette giorni fa, sono ritornate nelle loro abitazioni stamane. Sono le sorelle Maura e Marinella Pollini, rispettivamente di 16 e 18 anni e la loro amica Pinuccia Ganci, di 19, tutte operaie occupate in fabbriche per la lavorazione di plastrine per orologi.

Abbronzate e soddisfatte hanno dichiarato di essere state in vacanza ed essere arrivate sempre servendosi dell'autostop e dell'ospitalità di alcuni giovani seducati e gentili» sino a Nardò nel Salento.

Era andata a portar fiori sulla tomba del nonno

Una bimba di quattro anni muore cadendo da una scala al cimitero

La sciagura è accaduta a Feriolo - La piccola era salita con la sorella maggiore sul carrello che serve a raggiungere i loculi - Da Intra a Novara una bambina in gravi condizioni: tifo?

(Dal nostro corrispondente)
Baveno, 14 luglio.

(a. c.) Una bimba di quattro anni è morta a Feriolo cadendo da una scala a pioli. Fedra Dal Fovo, ieri verso le 17 accompagnata dalla madre Fernanda Drocchi, 28 anni, e dalla sorellina di 7 anni era andata al cimitero per una visita alla tomba del nonno.

Racconta una vicina di casa: *«Fedra non voleva andare, si è lasciata convincere con la promessa di un cioccolatino».* Ma la bimba non è contenta, mentre la madre è impegnata a disporre i fiori, le due bimbe raggiungono un carrello sotto il porticato dei loculi. C'è una scala e le sorelline salgono: prima Barbara, la maggiore, poi Fedra.

Improvvisamente la madre sente un grido: la bimba più piccola giace sul pavimento le braccia aperte, Barbara è sulla scala e piange. La donna prende in braccio la piccola che rantola, la porta sotto una vicina fontanella e tenta i primi soccorsi, invocando aiuto.

La bimba viene condotta all'ospedale di Pallanza dove i medici non possono far nulla. Pochi minuti dopo la piccola muore.

— In gravi condizioni è stata trasferita stasera dal reparto pediatrico dell'ospedale San Rocco di Verbania allo speciale reparto «infettivi» dell'Ospedale Maggiore di Novara la piccola Orietta Pancaglio, 4 anni, abitante ad Intra, figlia di operai.

Stando alle notizie che sono trapelate, alla bimba sarebbero stati riscontrati oltre ad un pronunciato color giallo, diffuso in tutto il corpo, persistenti conati di vomito e febbre alta. S'è parlato di tifo, ma a Verbania l'ufficiale sanitario, dottoressa Scaltriti, l'ha smentito. *«Fino a stasera — ha detto — non ho ricevuto nessuna denuncia di casi di tifo. Anche dall'ospedale non m'è arrivata nessuna segnalazione del genere. Quindi lo escludo anche se un eventuale caso isolato non preoccupa nessuno».*

Feriolo. Fedora Dal Fovo, 4 anni, è morta cadendo al cimitero dalla scala su cui si era arrampicata con la sorella

A Malesco in Val Vigezzo

Un fulmine abbatte la croce del campanile

Malesco, 14 luglio.

(a.r.) Durante l'ultimo temporale che si è abbattuto sulla zona, un fulmine si è abbattuto sulla croce del campanile della chiesa di Finero, una piccola frazione del comune di Malesco, al confine tra la Valle Vigezzo e la Valle Cannobina.

La croce del campanile, in ferro battuto, del peso di circa 60 chilogrammi, è caduta in un prato trascinando con sé il supporto in granito, che è stato spezzato in due. Un lastrone del tetto, del peso di tre quintali, colpito dal fulmine è invece precipitato sulla sottostante strada provinciale, ha sradicato la barriera protettiva ed ha aperto una crepa nella sede stradale profonda circa cinque metri.

Un altro lastrone è invece rimasto in bilico sul tetto, causando una situazione di potenziale pericolo per la viabilità. Sono intervenute squadre di operai inviate dal comune di Malesco che hanno eliminato la situazione di pericolo. Gli abitanti del piccolo centro della Valle Vigezzo si sono offerti di portare loro stessi la croce.

GOZZANO — I carabinieri di Gozzano hanno tratto in arresto il cuoco Attilio Lacola, 29 anni, di Sorisio (via Vittorio Emanuele 40). Era colpito da ordine di carcerazione per guida senza patente.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Comi, corso Mazzini 7; Defendi, corso Torino 6; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 28.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandalitis, via Libertà 88.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
GRAVELLONA — Mazzanetti, corso Matteotti.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Manelli, corso Manelli 141; Nitsch, piazza Granaci 3.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria di corso Cavour 117, fino al 30 luglio, espone il milanese Guido Nicolaci.
BOGNANCO — I pittori Matilde Santin, Fausto Venzia e Virginia Valli espongono rispettivamente gli esiti dell'Accademia Milano e ai padiglioni Massoni e Rubini.
BOREGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) mostra «Prestazioni». Quadri di Dimitrije Almonac, Bruno Cassinari, Attilio Fogioli e Renato Guttuso.
LAVENO — Alla Galleria d'arte La Caverna di Ali Baba (via Labicana 157) espongono i pittori Anna Favesi e Aurelio Pedrazzini.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano fino Castanedi collettiva d'estate.
ORTA — Al Palazzotto di Orta San Giulio Giampero Antonioli espone «Paesaggi del Cusio». Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Fino Fenzina da Castenedo presenta impressioni sul colle.
STRESA — Palazzo dei Congressi, fino al 30 luglio mostra del pittore Giovanni Balossino.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Corsini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi in Arneno, Borgolavezzaro, Cellegrazia, Carpeni, Castelnovo Ticino.
Domodossola, Gozzano, Igm, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Angelo, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Grand'ufficiale al merito della Repubblica è stato nominato l'amministratore delegato dell'Ente giardini botanici di Villa Taranto di Verbania, avvocato Antonio Cappellero.
La lauree a pieni voti e lode in scienze biologiche ha conseguito all'Università di Pavia Luciana Agherzio, figlia del giocoliere Piero Agherzio, di Arona.

Nautica
A. Barberis
Sesto Calende
(S.S. Sempione)
Tel. (0331) 924.249 - 972.062
CONCESSIONARIA:
MOTOSCAFI E CABINATI
Riva
MOTORI FUORIBORDO
EVINRUDE
SCAFI IN VETRORESINA
E GOMMONI DELLE
MIGLIORI MARCHE
PERMUTE ED OCCASIONI
Si assicura assistenza
e rimessaggio
Accessori nautici
Scuola per patente nautica
Prove in acqua
su appuntamento

Istituto Professionale di Stato per il Commercio
"GALILEO FERRARIS"
Baluardo M. d'Azeglio 3 - Telef. 27.686 - Novara

Sezione per Applicati ai Servizi Amministrativi
Sezione per Addetti alla Segreteria di Azienda (triennale)
Sezione per Addetti alla Contabilità di Azienda (triennale)

Conseguito il diploma di qualifica di Addetto alla Segreteria o alla Contabilità di Azienda si può accedere senza esami al corso biennale OPERATORI COMMERCIALI per il conseguimento della maturità professionale, equipollente al titolo rilasciato negli Istituti Tecnici Commerciali e valido per accedere all'UNIVERSITA'.
Per maggiori informazioni, telefonare al 27.686 Segreteria dell'Istituto.

Sciopero generale in tutta la provincia

Gli operai novaresi in piazza per difendere i posti di lavoro

Larga adesione di metalmeccanici - La solidarietà dei commercianti - Una tavola rotonda promossa dal sindacato unitario per discutere sul rinnovo del contratto

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 14 luglio.

(p. b.) Allo sciopero nazionale dei tessili, si è aggiunto, per quanto riguarda la provincia di Novara, quello di tutte le altre categorie, proclamato dalle organizzazioni sindacali.

In effetti si è avuta una larga adesione dei metalmeccanici, a seconda, però, delle zone. I sindacati parlano di una adesione complessiva del settore industriale pari all'ottanta per cento; altre fonti indicano l'astensione del lavoro nella misura del 50 per cento. A Novara hanno scioperato gli addetti ai servizi urbani di trasporto, ma nessun ufficio pubblico. Nelle banche ha scioperato il dieci per cento. L'associazione provinciale dei commercianti ha espresso la sua solidarietà in un comunicato nel quale è detto che *«seriamente preoccupata per il grave problema occupazionale nella provincia e delle inevitabili ripercussioni sulla categoria dei commercianti, auspica una sollecita soluzione della crisi nell'interesse delle famiglie dei lavoratori e dell'economia locale»*.

Manifestazioni non ce ne sono state; soltanto in alcuni centri si sono tenute assemblee di fabbrica.

A Novara, nel pomeriggio, promosso dal sindacato unitario dei metalmeccanici, si è tenuta una tavola rotonda alla quale è stato dibattuto il tema della piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Nella relazione introduttiva, il segretario, Bartolini, ha esposto i punti essenziali della «piattaforma», cioè quelle che sono le richieste base. Al primo posto viene l'inquadramento unico: impiegati ed operai, suddivisi in 5 categorie, tutti con salario mensile minimo garantito. L'orario di lavoro previsto sarà di otto ore per 5 giorni per complessive 40 ore con riduzioni per taluni settori a 38.

Bartolini nel concludere la sua relazione ha detto: *«La lotta sarà aspra e la riuscita è subordinata all'unità dei lavoratori, alla sensibilizzazione degli interessati e dell'opinione pubblica, all'appoggio e alla collaborazione che daranno i partiti politici. Quello del prossimo autunno — ha aggiunto — sarà uno scontro di classe e la posta in gioco è alta: vinciamo noi oppure loro»*.

Nel dibattito sono intervenuti il segretario della federazione comunista Pacelli, Zanibetti della Acli ed altri.

Martedì prossimo, per discutere della piattaforma per il rinvio del contratto di lavoro, si riunirà a Novara l'assemblea dei delegati provinciali. I lavori saranno presieduti dal segretario nazionale della Fiom, Bruno Trentin.

Orta: "crociata" per un semaforo

Orta, 14 luglio.

(p. b.) Centinaia di residenti e di villeggianti hanno firmato in questi ultimi giorni una «petizione» perché in località «Crocicera» venga installato un semaforo.

L'iniziativa è stata presa dal cavaliere di Vittorio Veneto, Evaldo Ferrandi, una figura assai popolare per essere stato tra i fondatori, agli albori del secolo, dell'Automobile Club e dell'Associazione Calcio Novara.

Nipote del famoso esploratore Ugo Ferrandi, il cavaliere Evaldo ha intrapreso da tempo la sua «crociata» interessando al problema le autorità locali, il presidente della provincia e quello dell'Automobile Club.

«Spero — scrive in una lettera al nostro giornale — *che la petizione sortisca l'effetto sperato: l'impianto semaforico è assolutamente indispensabile. La località "Crociera" divide la parte alta di Orta (dove c'è pure la stazione ferroviaria) con quella bassa in riva al lago. Vi si intersecano le strade per Miasino e Ameno e la nazionale Novara-Borgomanero-Omegna e quando non sono in servizio carabinieri o guardie municipali, cambiare direzione per gli automobilisti o semplicemente attraversare la strada per i pedoni diventa problematico»*.

A Cameri è necessario un forno per i rifiuti

Cameri, 14 luglio.

(g.f.q.) Il problema dell'inquinamento atmosferico di Cameri causato dalla discarica dei rifiuti che bruciano per autocombustione, è attentamente seguito dall'amministrazione comunale.

Come è noto, nei giorni scorsi, duecento cittadini avevano presentato un esposto al sindaco ed all'ufficiale sanitario del luogo lamentando la puzza nauseabonda che si leva dalla discarica.

A tale proposito il sindaco Giovanbattista Pozzi, ha fatto presente che già da alcuni anni è allo studio la possibilità di giungere alla realizzazione di un inceneritore dei rifiuti. Il problema è stato affrontato insieme con il comune di Bellinzago, il quale scarica i rifiuti nello stesso punto di Cameri. *«Si tratta di una iniziativa comprensoriale* — ha detto il sindaco — *che potrà trovare pratica attuazione soltanto nei prossimi anni. Del resto neppure Novara è ancora riuscita a giungere ad una soluzione»*.

L'intenso programma del Veloclub Borgomanero

Borgomanero, 14 luglio.

(f.m.) Il Veloclub Borgomanero si prepara a vivere una grande giornata. Infatti il 20 luglio si svolgerà il quinto «Raid ciclomotoristico Internazionale dei Laghi», abbinato al secondo «Cantalario '72». A questa manifestazione parteciperanno diciotto squadre di ciclisti francesi, spagnoli, monegaschi, svizzeri ed italiani. Nella serata di giovedì 20 vi sarà, in piazza Martiri, il concorso canoro per giovani cantanti di musica leggera, il «Cantalario '72».

Questo per quanto concerne una delle «ciclofestes» organizzate dal Veloclub. E le altre? *«Sono tante* — ci spiega il presidente, Dante Nicolini —. *Fino ad ora abbiamo avuto "spuntato" dal programma corse 72 quattro gare. Altre nove dovranno disputarsi prima della metà di settembre»*.

Dante Nicolini è fiero della carica che ricopre, anche se ammette che l'impegno è troppo gravoso. Sta di fatto che gli sforzi, ogni tanto, vengono premiati. E' il caso della targa-premio che il Coni ha assegnato al Veloclub Borgomanero lo scorso anno: la targa è il frutto di una attività ciclistica molto intensa, fatta di sacrifici, rinunce, delusioni e, molto di rado, anche di qualche riconoscimento.

Ma, ritornando all'attività stagionale, c'è da prendere nota anche del quarto Gran Premio San Gottardo, che si svolgerà domenica 16. Con partenza alle 15 da piazza San Gottardo, la grande gara ciclistica su strada riservata alla categoria esordienti si snoderà su un percorso di 57 chilometri.

Tutto un giorno a nuoto nel Ticino

Galliate, 14 luglio.

(g.f.q.) «Notada Longa» è stata soprannominata la lunga «camminata» in acqua che tre galliatesi ed un novarese compiranno rispettivamente, domenica, nel Ticino.

Si tratta della discesa, a nuoto, del fiume, con partenza da Castelletto Ticino, cioè dal punto in cui il Ticino esce dal lago Maggiore e arrivo a «Ponte Ticino» di Galliate: in tutto una quarantina di chilometri.

All'impresa, organizzata col patrocinio del «Club Sub Novara-Laghi», hanno aderito quattro appassionati dell'attività natatoria: Giovanni Ziliani, Lauro Gorda ed Italo Ferrari, di Galliate, oltre ad Eros Boleri, di Novara.

La partenza è stata fissata alterno alle 6,30 del mattino e l'arrivo è previsto verso le quattro del pomeriggio: otto ore di nuoto ininterrotto.

Naturalmente la «Notada Longa» dei quattro intraprendenti giovani sarà seguita, a passo a passo, da due canotti pneumatici sui quali prenderà posto l'*équipe* medica composta dai dottori Merlo e Basillo Ratti, di Novara.

Il Verbania acquista il terzino Andreoli

Ha però ceduto Guidetti, Batti e Salvadori

Verbania, 14 luglio.

(a. c.) Ultime ore della campagna acquisti anche per il Verbania Calcio. Il mediano Guidetti è stato ceduto al Piacenza in pagamento di 13 milioni e la comproprietà dei piacentini Bosani e Patioli. La mezz'ala Batti verrà ceduta al Bari per 30 milioni; Salvadori all'Alessandria per 40 milioni; acquistato per 25 milioni dall'Alessandria il terzino Andreoli. La società ha inoltre effettuato alcune cessioni minori incamerando una dozzina di milioni. La squadra si radunerà in sede il 29 corrente e raggiungerà Arizzano ove rimarrà sino a Ferragosto. Per gli allenamenti scenderà al comunale.

— Il Verbania ha perso la vertenza col suo ex giocatore Venturi. La commissione economica Lega Calcio ha infatti accolto parzialmente il ricorso del giocatore e condannato la società a corrispondergli, a titolo di liquidazione per il '71-'72 la somma di 250 mila lire.

La cascata inquinata

Orta, 14 luglio.

Anche il lago d'Orta ha la sua cascata. Sulla sponda occidentale, tra Pella e Omegna, non lontano da Ronco, cade da un centinaio di metri d'altezza una massa d'acqua spumeggiante che precipita nel lago. Molti si fermano ad osservare lo spettacolo dalla sponda orientale e non pochi, attratti dalla selvaggia bellezza, si fanno portare in barca più vicino. Qualcuno scende a terra ma ne è subito respinto: la cascata emana un odore nauseabondo. A monte il torrentello raccoglie gli scarichi di una conceria e l'acqua è così inquinata e maleodorante che là dove la cascata precipita, una villetta, dopo essere cambiato più volte proprietario, è stata definitivamente abbandonata.

Conclusa con un colpo a sorpresa la campagna acquisti

Picat Re si congederà dal Novara scambiato con il centravanti Baisi

Saranno così otto i nuovi giocatori che indosseranno la casacca azzurra: il portiere Pinotti, Vegliach, Carlet e Riva del Torino, Rampanti venduto dalla Solbiatese, Marchetti (Terni) ed Enzo (Verona)

Il portiere Pinotti, nuovo acquisto del Novara dal Torino, dovrà sostituire Pulici

Milano, 14 luglio.

(m. c.) **Il Novara ha concluso oggi la sua campagna acquisti scambiando Picat Re con il centravanti del Catania, Pietro Baisi. Il neoazzurro, che potrà essere utilizzato anche all'ala, non ha ancora compiuto 27 anni ed è un attaccante di grande esperienza: è stato anche per due stagioni al Torino, sotto la guida di Fabbri, esordendo in serie A in maglia granata il 3 dicembre del '67.**

Baisi, nato il 10 agosto del '45 a Serramazzoni, un piccolo centro nei pressi di Modena, rivelò le sue doti di «goleador» nel Parma, poi passò al Potenza ed al Catania; dopo i due anni trascorsi al Torino, si trasferì al Pisa ed infine tornò al Catania. E' un centravanti che i tecnici definiscono di «sfondamento», si getta nelle aree avversarie senza paura creando vasti spazi anche per i compagni della prima linea. Ha una struttura fisica robusta: è alto m 1,74 e pesa quasi 75 chili.

Novara, 14 luglio.

(l. l.) Alla società azzurra mai come quest'anno c'è stato «movimento» con grosse partenze ed altrettanti grossi arrivi, una enorme mole di lavoro che ha costretto il presidente, geometra Santino Tarantola (accompagnato dal dirigente geometra Nuvoleni e dal segretario Lena) a trascorrere giornate intere all'hotel Hilton di Milano dove si svolgevano le trattative. Dobbiamo subito rilevare che in pochi giorni il presidente del Novara è riuscito a piazzare i tre «pezzi» migliori in altrettante formazioni di serie A, a dimostrazione del successo tecnico ottenuto dalla squadra nelle ultimissime stagioni: Jacomuzzi al Verona; Grossetti alla Ternana e Pulici alla Lazio.

Jacomuzzi è stato uno dei migliori centravanti della serie B e le sue 11 reti parlano da sole; Grossetti ha disputato un campionato in crescendo, segnando anche due goal decisivi. La sua sostituzione non è ancora avvenuta in forma ufficiale ed è questo, a quanto pare, l'unico problema ancora da risolvere. Il portiere Pulici era il beniamino dei tifosi novaresi, come lo era stato il suo predecessore «Tato» Lena. Da tempo meritava il «premio» del salto in serie A e la Lazio non ha perso la buona occasione, se è vero che il giorno dopo l'acquisto ha rifiutato 180 milioni offerti dal Bologna. C'è da aggiungere la partenza del terzino Unere, rientrato al Torino e poi dirottato a Taranto, e quelle minori di Berioni passato alla Solbiatese, Schiliro e Tonelli ceduti definitivamente al Vigevano.

Nel settore acquisti otto sono i nuovi giocatori che indosseranno la maglia azzurra. Da Verona è giunto il centravanti Enzo, 26 anni, un giocatore dal fisico possente ma a quanto sembra dal morale piuttosto incerto. E' un atleta che ha bisogno di ritrovare l'ambiente giusto e tutti sperano che l'aria di Novara gli possa andar bene.

Da Terni, in aggiunta ai milioni per Grossetti, è arrivata la «punta» Marchetti, un giocatore che lo scorso campionato ha ben figurato nel' capolista ed abbastanza producente anche sotto porta avendo segnato 7 reti.

Dalla Solbiatese è stato dirottato a Novara il mediano Rampanti, 26 anni, fratello del giocatore granata; un centrocampista tutto pepe che sembra abbia una gran voglia di giocare e dimostrare interamente il suo valore. Quattro giocatori sono stati poi ceduti agli azzurri del Torino: Pinotti, 25 anni, portiere; Vegliach, 20 anni, terzino; Carlet, 23 anni, terzino stopper ed il giovane Riva, 19 anni, centrocampista.

Da Catania poi verrà, come diciamo sopra, il goleador Baisi. La «rosa» della squadra non dovrebbe scostarsi molto dalla seguente. Portieri: Pinotti, Petrovic, Nasuelli; terzini: Veschetti, Vegliach, Carlet, Volpati; libero: Vivian; stopper: Udovicich; centrocampisti: Zaccarelli, Rampanti, Riva, Carrera, Giannini; punte: Gavinelli, Benigni, Baisi, Enzo, Marchetti e Rolfo.

Dopo un incontro di Caretti con il sindaco Calvi

La pace è fatta a Domodossola tra il Comune e la Juve-Domo

Domodossola, 14 luglio.

(a. v.) Pace fatta tra il comune di Domodossola e la Juventus Domo. Come si ricorderà, la società granata, dopo le «incomprensioni» con l'assessorato allo sport dichiarate dal presidente, aveva lanciato un «ultimatum» al comune avanzando una serie di richieste. Il cui mancato accoglimento avrebbe potuto provocare lo scioglimento e la messa in liquidazione del vecchio sodalizio calcistico domese.

Il consiglio direttivo aveva precisato in una lettera le sue richieste che erano: normativa assoluta del terreno di gioco, riservandolo alla sola Juventus Domo; assunzione da parte della amministrazione comunale della manutenzione totale dell'impianto sportivo questo anche per consentire alla società di ospitare squadre della massima divisione che pretendono terreni di gioco perfetti; assegnazione di un contributo annuo a favore della Juventus Domo in rapporto alle entrate dirette che l'amministrazione percepisce attraverso le tasse erariali sugli incassi; impegno formale dell'amministrazione per una migliore tutela e conservazione degli impianti sportivi con periodici interventi che ne aumentino la funzionalità e il decoro.

Dopo l'insediamento della nuova Giunta, la questione è stata esaminata in un incontro fra il giovane presidente avvocato Gian Luigi Caretti e il nuovo sindaco Giuseppe Calvi.

Al termine della riunione Caretti ha dichiarato: «Ho avuto con il sindaco uno scambio di vedute franche e cordiali del cui esito sono stato abbastanza soddisfatto. Abbiamo avuto formali assicurazioni sulle richieste che abbiamo presentato e siamo certi che l'Amministrazione comunale manterrà gli impegni assunti a voce. Le mie dimissioni e quelle del Consiglio direttivo possono quindi considerarsi rientrate».

Esaurita la polemica con il Comune, la società granata sta portando a termine la campagna di rafforzamento con la squadra. I nuovi acquisti sono lo stopper Tacca e il centravanti Giorcelli (in comproprietà dal Gozzano per due milioni e mezzo), l'ala Bicelli del Castelletto che sarebbe costata circa due milioni, il terzino Lilla (in prestito dal Novara) e il giovane portiere Paleari (dal Mocchetti di Legnano) un ragazzo di 17 anni considerato molto promettente negli ambienti calcistici lombardi.

Contemporaneamente agli acquisti, Caretti sta discutendo i reingaggi e anche qui le «grane» non mancano. «Alcuni giocatori, ad esempio Monferini e Caramaschi — ci ha detto oggi il presidente — hanno avanzato, e in modo perentorio, eccessive richieste per lo stipendio mensile che la società non è assolutamente in grado di soddisfare. Se non arriveranno a più miti pretese, sarà giocoforza per noi rinunciare al loro apporto. Abbiamo comunque impostato il nuovo piano di rafforzamento sui giovani

Quest'anno per Bongiorno vacanze al Lago Maggiore

Dagnente invasa dai paparazzi alla caccia della moglie di Mike

Daniela Zuccoli, che è in attesa di un figlio, ha preso alloggio nella villa del padre - Domani è atteso anche il marito che trascorrerà con lei la domenica

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 14 luglio.

(g. r.) Dagnente, cara a Felice Cavallotti, deputato, poeta e spadaccino, il cui imponente mausoleo domina dall'alto il Lago Maggiore, in questi giorni ha un nuovo risveglio turistico, una parentesi di mondanità chiassosa. Vi è giunta infatti, nella villa paterna, Daniela Zuccoli, la moglie di Mike Bongiorno. La chiassosa invasione sarebbe se non gradita a tutti ha per protagonisti decine di curiosi, e soprattutto giornalisti di rotocalchi e fotografi che, sempre pronti col flash, tentano di ritrarre in ogni istante la Zuccoli, che è ora in attesa del primo figlio di Mike Bongiorno.

Verso sera la signora Daniela, di 22 anni, è scesa ad Arona per fare acquisti, senza curarsi della curiosità dei passanti e senza preoccuparsi di nascondere la linea prematuramente accentuata da un abito originale.

Domani sera a Villa Zuccoli giungerà anche «il Mike nazionale» per trascorrere tutta la giornata di domenica accanto alla moglie. Quest'anno dovrà rinunciare alle sue vacanze all'isola di Vulcano, dove possiede una lussuosa villa, e accontentarsi di fare il subacqueo al largo del golfo di Arona, verso Santa Caterina del Sasso il punto più profondo del Lago. Oltre che in ossequio aspettativa del lieto evento, è impegnato infatti a Milano in corso Sempione con la rubrica radiofonica «Aperto per ferie», che si inizierà lunedì 17.

Daniela Zuccoli con il marito Mike in una recente foto

Fabbriche a Cerano

Cerano, 14 luglio.

(g. f. q.) Fino a pochi anni fa centro prettamente agricolo, Cerano sta registrando il «boom» industriale. Nei prossimi mesi altri tre complessi si aggiungeranno a quelli già esistenti, i quali danno lavoro ad oltre un migliaio di persone.

Per una di queste nuove fabbriche, che produrrà proteine vegetali, sono cominciati i lavori di realizzazione in via Bagno. Inoltre, lungo la strada Crosa, alla periferia del grosso centro della Bassa, sono previste le realizzazioni dell'«Euraltessa» (329 metri quadrati) e della «Winthrop Laboratori» (su un'area di 4000 metri quadrati), quest'ultima per la produzione di prodotti farmaceutici.

Infine, sempre nell'ambito degli insediamenti industriali, in questi giorni dirigenti di un complesso meccanico hanno avviato trattative con il comune per una fabbrica collegata con una grossa industria che dista un centinaio di chilometri da Cerano.

Due cascine bruciano Danni per 5 milioni

Novara, 14 luglio.

(l. l.) Due incendi per autocombustione sono divampati ieri sera e stamani in due cascinali del Novarese causando danni complessivi per oltre cinque milioni di lire. Il primo è scoppiato a Momo, alla cascina Baraggia, di proprietà degli agricoltori Achille Vaona, 68 anni, e Narciso Cattani di 64: le fiamme hanno distrutto fienile e paglia unitamente a qualche attrezzo per un danno di oltre tre milioni di lire.

Il secondo incendio è avvenuto stamani a Suno in via S. Marco 6, nel cascinale di proprietà di Giancarlo Ramazzotti, 46 anni. Sono andati distrutti numerosi quintali di paglia e fieno e parte del porticato. Anche qui i danni si aggirano sui 3 milioni.

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: La corta notte delle bambole di vetro (giallo).
COCCIA: chiuso per ferie.
ECCELSIOR: Cadaver (western).
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VITTORIA: Ti spedisco quadrato di grano (commedia).

ARONA

MODERNO: Maria Antonia (storico), con Vincenzo Rodgrave.
S. CARLO: La città degli sequestri (avventuroso), con S. Whitman.
LUX: La notte dei diavoli (giallo), con A. Delli e G. Garko.
ROMA: E continuavano a chiamarli Er più e Er meno (comico), con Franco Franchi e Ingrassia.

BELLINZAGO

VOLTA: Le quattro croci di El Paso (western), con P. Armendariz e I. Rojas.
ORATORIO VANDONI: Come svaligiammo la Banca d'Italia (comico), con F. Franchi e C. Ingrassia.

BOGNANCO

TERME: Il dramma della gelosia (drammatico).

BORGOMANERO

MODERNO: Oggi a me, domani a te (western) con B. Spencer.
SOCIALE: L'ultimo trattenuto sulla pena del McMasters (western), con B. Peters.
LUX: Causa di divorzio (brillante) con G. Maschin e E. Montesano.

CAMERI

ORATORIO: La lunga notte dei tel di-sertori.

DOMODOSSOLA

CATENA: Arizona Colt (western).
CORSO: Causa di divorzio (comico).
FILODRAMMATICI: Urlan sulla terra di fuoco (mitologico).
BOGNANCO TERME: Cuccia ai vigili (avventuroso).

GALLIATE

SMERALDO: La vendetta è un piatto che si serve freddo.

GATTINARA

ITALIA: chiuso per ferie.

GHEMME

ITALIA: I diavoli di Guyton.

OLEGGIO

COMUNALE: Il giorno dei lunghi fucili (western), con O. Reed e C. Bertoia.
MODERNO: chiuso per ferie estive.

OMEGNA

SOCIALE: Il faro in capo al mondo (drammatico) con K. Douglas.
SPLENDOR: Bella di giorno, moglie di notte (commedia).

ROMAGNANO SESIA

SALA DEL POPOLO: Doppia taglia per Marmosca Smith.

STRESA

ITALIA: L'amante di Gramigna (drammatico), con Volonté e Sbragia.

TRECATE

COMUNALE: Un uomo chiamato Cha-ta.
PELLICO: Le pistolere.
VITTORIA: Il brivido della notte.

VERBANIA

APOLLO: chiuso per ferie.
ARISTON: chiuso per ferie.
IMPERO: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): Il prigioniero e sempre Giuda (avventuroso), D. O'Brien.
SOCIALE (Pallanza): Per un pugno nell'occhio (western).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Vittoria store (drammatico).

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

12 - DOMANDE IMPIEGO

GEOMETRA Honne pluriennale esperienza nel settore edile e chimico all'estero cerca ditta. Scrivere: «Publikompass 1179 — 10100 Torino».
RAGIONIERA offresi prima impiego conoscenza discreta francese inglese. Zona Vercelli, Novara. Scrivere: «Publikompass 1141 — 10100 Torino».

13 - OFFERTE IMPIEGO

INDUSTRIA internazionale commercializzazione impianti ricerca venditore possibilmente diplomato per Novara e provincia. Assunzione immediata. Possibilità di carriera. Stipendio adeguato alle capacità. Casella 126 C Publied 20122 Milano.

15 - OFFERTE LAVORO

CERCASI manicure massimo 18-20 anni per salone maschile. Rivolgersi Adriano Acconciatore, corso Mazzini 13 Oleggio. Telefonare 91.704.

21 - AUTOMOBILI

AUTO occasioni: Fulvia Zagato 1300 1969, Fulvia GT 67, 68, Fulvia berlina ed ultimo tipo, BMW 2000 1969, Fulvia berline 72, Fiat 124 sport 1600, Fulvia HC, Alfa 1750 71. Clerici Concessionaria Lancia Novara. Telefonare 34.758.

SCUOLA DI LINGUE

EUROPEAN SCHOOL
Bal. Quintino Sella, 10
Via dei Cattaneo, 17
NOVARA - tel. 23.219

attenzione!!!
Sabato 22 luglio ore 19
apertura
nuova pizzeria tavola calda
Marechiaro
con ricevimento a invito.
Tutte le specialità marinare.
Al forno: GENNARO
il miglior pizzaiolo di Napoli.
La pizzeria effettuerà
il servizio a domicilio.
ARONA
Via XX Settembre
Telefono 45.496

Impresa costruzioni PEANO
tel. 0182/96179
vende direttamente appartamenti a BORGHETTO SANTO SPIRITO
ASTI, tel. 51.809 - CUNEO, 61.330 - NONDOVI', 34.46 - CASALE, 70.185 - MILANO, 470.070 - PAVIA, 22.870 - NOVARA, 25.900 - VERCELLI, 64.808 - ACQUI, 32.00.
Rivolgersi uffici di corso Massimo d'Azeglio 60, Torino, Telefono 655.314.

LAGO D'ORTA
vendesi o affittasi
panoramicissimi miniappartamenti
lussuosamente arredati
Rivolgersi MADONNA DEL SASSO

Dottori in chimica ed ingegneri
con esperienza nei settori: chimico industriale metallurgico, trattamento eff. offrono collaborazione nel tempo libero.
Scrivere: Publikompass 97 - 10100 Torino

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - Corso Cavour 15, tel. 23.681 - Viale Roma 13, tel. 23.191
APPARECCHI ACUSTICI MAICO PER LA SORDITA'

Un comune che difende strenuamente le tradizioni

La "mosca bianca,, tra le Alpi

A Macugnaga nel piano regolatore (che però da 20 mesi è insabbiato a Torino) non sono previsti condomini L'impegno è conservare l'integrità urbanistica - Un patrimonio di stambecchi, camosci, marmotte e corvi imperiali che costituisce un'attrattiva turistica di prim'ordine - Difesi i fiori locali da un'ordinanza del sindaco

Macugnaga. Il costume locale è una delle tradizioni più rispettate: ogni festa offre l'occasione per l'esibizione in pubblico del gruppo folcloristico (Foto Moisio)

(Nostro servizio particolare)

Macugnaga, 14 luglio.

La mosca bianca in mezzo alle Alpi, che si distingue dalle altre meno candide è Macugnaga, rimasta in possesso di tutte le sue caratteristiche ambientali in un'epoca di facile contaminazione. I suoi amministratori sottolineano principalmente questo aspetto della realtà locale: «*Non vogliamo fare confronti con altri centri alpini* — precisano — *ma è certo che Macugnaga ha conservato quei valori tradizionali che costituiscono la sua maggiore ricchezza*».

Uno dei più rilevanti valori dell'ambiente locale è costituito dall'edilizia di origine svizzero-vallesana. Valsesia e Burgener, gli autori di un'interessante pubblicazione sulla «regina del Monte Rosa», spiegano che l'influsso valsesano è dovuto alle immigrazioni dei Walser che dall'Oberland bernese invasero la valle del Rodano, soppiantandovi le popolazioni romanze e spingendosi fino al versante italiano del Rosa.

I motivi architettonici dell'antica baita si ripetono oggi anche nelle nuove costruzioni che si sono così felicemente inserite in un unico contesto. «*Anche il piano regolatore generale* — afferma il sindaco, Spartaco Montagnani — *è stato concepito in questa visione di conservazione della tradizione. Niente quindi condomini, come, del resto, non ne abbiamo mai lasciati edificare, ma piccoli fabbricati a due piani con mansarda*».

Naturalmente non tutti sono d'accordo con l'estensore del piano, l'ingegner Morini del Politecnico di Milano, e con l'amministrazione municipale. Anche qui, c'è chi sposerebbe volentieri il cemento alla legge dell'edilizia villereccia del Walser, costruendo soffocanti casermoni: ma si tratta evidentemente di una minoranza, se — pur senza l'ausilio di uno strumento urbanistico adeguato alle esigenze locali — si è ugualmente riusciti a contenere in pochissime unità gli esempi di storture ambientali.

Lo stesso piano Morini, del resto, non è ancora funzionante, e Macugnaga risulta esclusa dalla possibilità di salvaguardia del piano, il quale giace da venti mesi a Torino, insieme a molti altri di tutta la regione. Senza piano regolatore, Macugnaga difende, tuttavia, come meglio può la sua integrità urbanistica. Ma anche qui sembra impossibile impedire certe brutture, come il groviglio di fili elettrici di zona Chiesa Vecchia accanto alle belle cinquecentesche, ovvero l'orribile ringhiera del ponte sul torrente Tambach in pieno centro cittadino, o, ancora, l'incredibile multicolore traliccio telefonico nello stesso agglomerato storico Staffa.

Intorno all'abitato, Macugnaga ha salvato il suo patrimonio naturalistico. Gli amici della natura possono venire quassù per ammirare da una relativa vicinanza nel loro *habitat* naturale camosci e stambecchi, daini e caprioli, marmotte e aquile, galli cedroni e corvi imperiali.

Gli stambecchi, che sono tra gli animali più difficili da avvicinare, e che, in ogni caso, si mantengono quasi sempre nelle zone più alte, attualmente sono una decina in tutto. Li ha contati il loro custode, l'impareggiabile guardacaccia Giacomo Cocchini che nel suo censimento fantastico ha registrato, invece, ben duecento esemplari. Gli stambecchi sono stati portati tre anni fa dal parco del Gran Paradiso: «*Erano sei* — racconta il Cocchini — *ma sulle nostre montagne si sono subito trovati a loro agio ed hanno così prolificato. Oggi sono dieci, ma continueranno ad aumentare*».

Il re della montagna sembra destinato a difendersi con successo, ma per il momento, padroni di questi monti rimangono i camosci, in parte originari del posto.

Tra quelli importati, ne figura uno catturato l'anno scorso dai vigili urbani di Borgomanero: una bestiola fuggita da qualche serraglio privato e finita tra il traffico cittadino. Dopo essere rimasto rinchiuso per qualche giorno nel macello pubblico, fu affidato al guardacaccia Cocchini che gli donò la libertà. Ma il camoscio di Borgomanero è rimasto semidomestico, e sovente si fa vedere nei pressi della stazione funiviaria dell'Alpe Bill. Camosci, stambecchi e marmotte si possono qualche volta avvistare dall'alto delle cabine della teleferica, ma più facile è stato durante l'inverno scorso tener d'occhio i sette caprioli che vivono nel bosco di Isella fuori della zona di protezione che va dal Monte Rosa al passo del Moro. Dal piazzale di Staffa, villeggianti e locali li osservavano ogni mattina, allo scoperto, mentre uscivano dalla foresta in cerca di cibo nei canaloni creati dalle valanghe.

Poche settimane fa è arrivata una coppia di daini offerta dalla Camera di commercio di Novara, mentre rimane solitaria l'unica cerva della zona che, per lo più, deve fare i conti con i numerosi cani randagi che da tempo l'hanno presa di mira. Tempo fa, una muta di queste bestiacce, che già avevano scannato un capriolo, ha inseguito la cerva da Macugnaga per giorni e giorni: alla fine l'animale perseguitato, giunto stremato sino alla funivia, è riuscito a salvarsi dalla terribile insidia.

I cani randagi costituiscono una piaga, più grave di quella del bracconaggio. «*E' difficile fare il bracconiere* — sostiene un cacciatore locale — *in una zona aperta come la nostra, dove tutti ci conosciamo e ci controlliamo vicendevolmente, e dove è possibile, con un buon cannocchiale, ispezionare tutte le montagne attorno. I pochi episodi di caccia abusiva si verificano in genere a valle*».

Senza bracconieri — ma sarà vero? — si salveranno forse anche le ultime aquile della Val Quarazza, i pochi galli cedroni, sparsi un po' dovunque, i corvi imperiali della capanna Zamboni. Dal canto suo, la sezione locale del Cai ha chiesto ed ottenuto un regolamento municipale per la salvaguardia della flora locale. Nessuno può raccogliere più di sei esemplari per ogni specie di fiora alpino. **f. a.**

Un'antologia dedicata al Rosa

Macugnaga, 14 luglio.

(a. v.) «Cent'anni di alpinismo sulla parete più alta delle Alpi» è il titolo di un volume antologico, edito a cura del comitato dei festeggiamenti per il centenario della prima ascensione alla parete Est del Rosa. Il libro esprime la misura reale delle lotte intraprese dall'uomo per superare la Est del Rosa, la «parete himalaiana» delle Alpi.

Parlano i protagonisti, e il loro è un racconto sempre vivo e palpitante. Eccezionale la parte fotografica che correda i testi e che è costituita da foto a colori e in bianconero, la maggior parte delle quali costituiscono autentici documenti inediti.

L'amico dei turisti

Macugnaga. Giuseppe Burgener, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno

PROBLEMA RISOLTO?

Dacci oggi la luce

Macugnaga, 14 luglio.

(a. v.) Il tumultuoso sviluppo di cui Macugnaga è stata protagonista in questi ultimi anni, sino a diventare una stazione alpina fra le più affermate a livello europeo, ha lasciato dietro di sé parecchi grossi problemi.

Uno dei più sentiti fra la popolazione e i moltissimi turisti che hanno costruito o acquistato un'abitazione, è quello dell'erogazione dell'energia elettrica. Soprattutto durante le eccezionali condizioni di maltempo dell'inverno scorso, si sono verificate numerose interruzioni nell'erogazione di corrente che hanno fermato gli impianti di riscaldamento (senza energia, ovviamente, i bruciatori non possono funzionare).

Quando la nota stazione alpina è rimasta isolata, la mancanza di luce per qualche ora ha contribuito ad accrescere l'allarme. A Macugnaga si è soprattutto lamentato che una squadra di tecnici dell'Enel non fosse sempre sul posto per porre rimedio agli inconvenienti. Il giornale turistico della stazione alpina ha citato un episodio limite: dopo una nevicata di eccezionale intensità, alcuni cittadini di Macugnaga hanno dovuto chiedere l'autorizzazione a sfondare la porta di una cabina per poter ridare energia alla rete elettrica. «*E' un problema grosso* — dice il sindaco di Macugnaga Spartaco Montagnani — *al quale sono legate le ulteriori possibilità di sviluppo della stazione alpina. Bisogna però riconoscere che l'Enel si è rivelata abbastanza sensibile alle nostre esigenze e che sta risolvendo il problema. Con la prossima stagione invernale i noti inconvenienti che si sono registrati quest'anno non dovrebbero più ripetersi*».

Della questione si è occupato anche l'Ente provinciale del turismo al quale l'Enel ha comunicato di essere in procinto di eseguire lavori per realizzare una «riserva di alimentazione» attraverso un raccordo con la centrale elettrica di Ceppomorelli, di proprietà della società Rumianca.

Ancora recentemente, la Enel si è premurata di comunicare che i tempi di attuazione di questo programma non hanno «potuto essere rispettati nei termini previsti» per i ritardi nella consegna dei tralicci occorrenti all'impianto. Entro la fine dell'estate i lavori dovrebbero comunque essere ultimati.

Nella sua comunicazione, l'Enel fa inoltre presente di aver predisposto la dislocazione, nei momenti di maggior affollamento turistico, di squadre di tecnici.

Via alle celebrazioni per il Monte Rosa

Gli artisti della piccozza alla serata del centenario

Stasera alla Baita dei congressi saranno premiati i più bei nomi dell'alpinismo europeo - All'anniversario dedicata una via

Macugnaga. Teresio Valsesia, segretario del comitato

Macugnaga, 14 luglio.

(a. v.) *Un'attività veramente febbrile sta caratterizzando a Macugnaga i giorni che precedono il centesimo anniversario della conquista del Rosa, che ricorre il 22 luglio prossimo. Il comitato dei festeggiamenti del centenario, presieduto da Franco Pace, coadiuvato dall'infaticabile Teresio Valsesia, ha lavorato sodo per parecchi mesi e ora è giunto il momento di tirare le fila dell'intensa attività svolta.*

Le manifestazioni principali avranno inizio domani con la «serata del centenario» alla «Baita dei congressi». Ci sarà un'esibizione del coro «Monte Rosa», del Cai di Macugnaga, diretto dal maestro Enrico Michelli, seguita dalla «schlifianz», antica danza di origine «walser», da parte del gruppo folcloristico di Macugnaga.

Il dottor Guido Tonelli, accademico del Cai, terrà un discorso celebrativo e saranno proiettate le diapositive di Teresio Valsesia su «Cento anni di alpinismo sul Rosa». Il clou della serata sarà rappresentato dalla premiazione degli alpinisti che hanno compiuto importanti ascensioni sulla parete Est del Rosa. Saliranno nomi famosi in campo internazionale, come il valsesano Silvien Saudan, lo «sciatore dell'impossibile», sceso con gli sci ai piedi nel canalone Marinelli compiendo un'impresa che ha sbalordito il mondo alpinistico nazionale; la signora Beatrice Canestro Chiovenda, la prima donna salita sul Rosa nel lontano 1921; l'ing. Casati Brioschi di Milano, uno dei «pionieri» dell'alpinismo macugnaghese che ha scalato la Dufour, la cima più alta del Rosa, nel 1911; Franca Zani, di Domodossola, la prima donna che l'anno scorso ha superato la difficilissima «via dei francesi», e molti altri personaggi.

Domenica 16 ci sarà la celebrazione della messa al pluricesolare tiglio di «Chiesa vecchia», e due vie di Macugnaga saranno intitolate al centenario e alla famosa guida Ferdinando Imseng. Il 22 luglio, giorno del centenario, una «cordata europea», di cui farà parte anche Gaston Rebuffet, noto alpinista e cineasta francese, salirà alla Dufour. E' prevista anche l'ascensione «collettiva» del pubblico alla capanna Marinelli e, in serata, i maestri di sci di Macugnaga daranno vita ad una suggestiva fiaccolata lungo il canalone di Castelfranco.

Dal 5 al 13 agosto, il Monte Rosa sarà illuminato tutte le notti mediante l'uso di potenti cellule fotoelettriche: si ripeterà così, per una settimana intera, l'incomparabile spettacolo che viene offerto ai turisti la vigilia di Natale.

Sempre nel mese di agosto, si terrà al passo del Monte Moro il raduno delle genti «walser», il ceppo che ha dato origine alle popolazioni di Macugnaga, Alagna, Gressoney, Rima, Rimella e di altre zone località dell'arco alpino.

DA PECETTO DI MACUGNAGA

La SEGGIOVIA DEL BELVEDERE o la FUNIVIA DEL PIZZO BIANCO Vi porteranno ai piedi della più alta e favolosa Parete delle Alpi

la parete est del ROSA

(m. 4638)

Vi consigliamo:

1) Salire con la **Funivia del Pizzo Bianco** a Rosareccio
2) Proseguire a piedi per l'Alpe Pedriola ai Rifugi Zamboni - Zappa (50 minuti di comodo sentiero in leggera discesa)
3) Sostare in quella meraviglia della natura che è l'Alpe Pedriola per il pic-nic o la colazione
4) Scendere a piedi dalla Pedriola al Belvedere (1/2 ora) per comodo sentiero lungo il ghiacciaio del Monte Rosa
5) Scendere con la **Seggiovia** dal Belvedere a Pecetto.

Avrete così percorso uno dei più spettacolari itinerari delle Alpi. **Prezzo completo del giro L. 1000.**

FUNIVIE DEL PIZZO BIANCO S.p.A.
Macugnaga-Pecetto tel. 0324/65060

In inverno funzionano: 1 funivia - 2 seggiovie - 4 sciovie - portata oraria 2300 persone - 25 km di piste perfettamente tenute.

Quiete, serenità e la tradizionale ospitalità alberghiera

Grand Hotel
MONTE MORO

APPARTAMENTI E CAMERE CON BAGNO - 70 CAMERE 130 POSTI LETTO - TUTTI I CONFORT MODERNI - ACCURATA CUCINA CON TUTTE LE SPECIALITA' - GRANDI SALE RISTORANTE PER BANCHETTI - PREZZI SPECIALI PER GRUPPI E LUNGHI SOGGIORNI

MACUGNAGA - Tel. 0324/65007

Scuola Sci Macugnaga
funzionante tutto l'anno
corsi collettivi e individuali

SCUOLA ESTIVA
IN TURNI SETTIMANALI
dal 26 Luglio al 20 Agosto

PRENOTAZIONI - ISCRIZIONI PRESSO LA SEDE
TEL. 0324/65.217 - MACUGNAGA

albergo - ristorante
MACUGNAGA
aperto tutto l'anno
tutti i confort moderni
Macugnaga - Tel. 0324/65005

RITA SPORT - DREAM BOUTIQUE
PECETTO - MACUGNAGA TEL. 0324/65.074

Tutti gli articoli per lo sciatore
Attrezzature complete
per lo sport della montagna
MODA UOMO DONNA

Fornitori della Soc. Guide di Macugnaga

ZUMSTEIN HOTEL
MACUGNAGA - Tel. 0324/65118

albergo di nuova costruzione, moderno e confortevole
camere con bagno o doccia e balconi con vista sul Monte Rosa

ristorante - bar - tv - saloni panoramici
giardino privato - garage

MACUGNAGA
m 1350 - (Val d'Ossola)

Vi invita a scegliere per le Vostre serene vacanze il suo meraviglioso ambiente alpino ai piedi del

MONTE ROSA
m 4638

MACUGNAGA
vi offre:

- Clima salutare in alta montagna nell'aria purissima dei grandi ghiacciai e delle pinete
- 13 alberghi e pensioni
- Numerose abitazioni private d'affitto
- Rifugi alpini

3 FUNIVIE
2 SEGGIOVIE
9 SKILIFT

- Cinema - Night - Locali di ritrovo
- Sala di lettura
- Sala giochi con biliardi, bowling, ping-pong, juke-box
- Manifestazioni folcloristiche e sportive
- Ambiente meraviglioso di altissima montagna dove è stata conservata integra l'originale architettura valligiana delle sue case di legno

«In montagna con le guide»
Ascensioni di ogni grado e difficoltà sulla Est del MONTE ROSA.

Gite collettive con il
CORPO GUIDE E PORTATORI DI MACUGNAGA
composto da:
17 guide - 2 portatori - 4 guide emerite

Ufficio Guide c/o A.A.S. - Tel. 0324/65.170

SCUOLA SCI MACUGNAGA
CORSI ESTIVI IN TURNI SETTIMANALI
dal 26 luglio al 20 agosto
sui nevai del Monte Moro a 3000 m di altezza.
Iscrizioni presso la Scuola - Tel. 0324/65.217

PER TUTTE LE INFORMAZIONI:
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO
Telef. 0324/65.119

CHEZ FELICE
ristorante tipico
Premiato al Concorso «Piemonte gastro»

tutte le specialità valligiane
..... e si beve bene!!
pranzi per buongustai
su prenotazione
MACUGNAGA - Villa Testone, tel. 0324/65229

Statale della valle Anzasca: la spina di Macugnaga

Si ripeterà il "giallo,, dei 600 milioni concessi dall'Anas e subito dirottati?

E' capitato cinque anni fa - Ora c'è un altro finanziamento (716 milioni), ma sono in corso "sospetti" lavori di asfaltatura - Trenta chilometri di strada con un panorama incantevole, ma esposta alle valanghe

(Nostro servizio particolare)

Macugnaga, 14 luglio.

Fra tante strade di origine napoleonica, la statale n. 549 di Macugnaga appare invece legata al nome di Carlo Alberto. L'inizio della sua costruzione risale infatti al periodo albertino, anche se l'iniziativa fu soprattutto dei villaggi locali che si consorziarono, vendendo il legname dei boschi comunali per finanziare l'opera. Teresio Valsesia, che conosce tutto delle vicende storiche locali, racconta che i tronchi degli alberi abbattuti venivano spediti a valle mediante il torrente Anza, e in parte sulla famosa «cioenda», un viadotto in legno lungo 8 chilometri di cui parla l'abate Stoppani nel «Bel Paese».

Vecchia di oltre un secolo, la strada risorgimentale rivela chiaramente i mali propri dell'età. Scavata nel vivo della roccia, la statale di Macugnaga sale ripida e angusta in un susseguirsi di curve strette, pressochè priva di barriere protettive, sfidando i baratri della valle dell'Anza. Per parecchi mesi dell'anno la minacciano le valanghe. *«In ogni stagione* — dice il farmacista dottor De Simone — *costituisce il maggior ostacolo per un afflusso sempre crescente di turisti e di villeggianti».*

Guido De Simone è un messinese innamorato di Macugnaga. Nato sul mare dello Stretto, capitò quassù nel gennaio del '70: *«Fu un'esperienza sconvolgente* — racconta —. *Macugnaga mi apparve ammantata di neve al centro di questo maestoso scenario di montagne. Decisi subito che sarebbe diventata, per così dire, la mia seconda patria. Più tardi, allontanandomi per brevi periodi, provai quello che io chiamo il "mal di Macugnaga", qualcosa come il "mal d'Africa" che ci richiama al luogo amato».*

Macugnaga. Il farmacista Guido De Simone mentre serve le clienti parla della strada che porta alla sua città di adozione: «Paesaggio splendido, ma valanghe» (Moisio)

Venuto a Macugnaga come collaboratore del farmacista Bertolini, il dottor De Simone è ora il titolare dell'unica farmacia cittadina. *«Nella mia posizione* — spiega — *posso parlare liberamente, senza timore di gelosie concorrenziali».* Il farmacista siciliano innamorato di Macugnaga parla senza peli sulla lingua della strada che da Piedimulera si arrampica per 30 chilometri sopra la valle Anzasca, incontrando la vicina conca del Rosa già prima di Castiglione, passando attraverso panorami mirabili, alzando nella zona di Pestarena le miniere d'oro del condottiero Facino Cane, che nel 1700, secondo l'Amoretti (ma l'affermazione sembra peccare per eccesso) davano lavoro a duemila minatori.

«Il paesaggio è splendido — dice il farmacista —, *ma chi percorre la strada vorrebbe una maggiore tranquillità e nella brulla stagione una certa garanzia di sicurezza per le valanghe. Si pensi a quello che è accaduto lo scorso inverno quando le due gallerie paravalanghe furono sommerse dalla caduta della neve e il paese rimase a lungo isolato. I due paravalanghe sono insufficienti: andrebbero allungati di una ventina di metri per parte, e altri dovrebbero essere costruiti».*

La statale 549 è la spina nel cuore delle autorità locali. *«Abbiamo fatto e facciamo di tutto per sollecitare la risoluzione di questo annoso problema* — garantisce il sindaco Spartaco Montagnani —. *I nostri interventi furono sempre continui, tempestivi e insistenti. Siamo stati a Roma dal ministro, e abbiamo avuto tutte le assicurazioni circa un pronto impiego dei 716 milioni che l'Anas ha recentemente stanziato per la sistemazione della nostra strada».*

L'assicurazione ministeriale è importante, visti i precedenti in materia. Indagando sulle vicende della statale della valle Anzasca salta fuori difatti una specie di «giallo» in fatto di stanziamenti. Già cinque anni fa erano stati disposti 600 milioni, ma sul più bello la cospicua somma era scomparsa, affondata misteriosamente nella palude delle operazioni burocratiche. I 600 milioni si erano dissolti in quello spazio di tempo che separa lo stanziamento finanziario dal suo reale impiego. *«Pare* — si dice a Macugnaga — *che la somma sia stata dirottata per l'alluvione di Genova: ma nonostante le precise e comprensibili richieste di spiegazione, l'Anas in proposito non si è mai pronunciata».*

Ora l'Anas ha messo da parte altri 716 milioni da destinare all'ampliamento e alla sistemazione della vecchia strada di Carlo Alberto, e a Macugnaga ci si preoccupa a ragione che il nuovo stanziamento non faccia la fine del precedente. Quasi a smentire le perplessità dei macugnaghesi e di tutti gli anzaschini, l'Anas sta coprendo con nuovi nastri d'asfalto alcuni tratti della strada.

«Sono naturalmente contento che si facciano questi lavori — interviene il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno Salvatore Generoso —, *ma in un certo senso la cosa mi preoccupa. Non vorrei che asfaltando la strada si rinunciasse, ovvero si rimandassero sine die, le opere di ampliamento e di protezione».*

Le preoccupazioni di Generoso sono giustificate. Al sindaco è stato tuttavia garantito che vengono asfaltati soltanto i tratti che non dovranno essere ampliati. Esiste anche un accordo verbale, tra sindaco e Anas, per allungare di 16 metri per parte i due paravalanghe. Si saranno ricordati anche di questo nel piano d'intervento dell'Anas?

Intanto i turisti e i villeggianti che in questi giorni salgono a Macugnaga trovano parte della strada con un nuovo fondo perfettamente bitumato. E' già qualcosa. *«Importante è* — dice il presidente dell'Azienda — *che non ci si fermi. Con 716 milioni si possono fare parecchie cose per la strada di Macugnaga».*

f. a.

A Monte Moro sci anche l'estate

Macugnaga, 14 luglio.

(a. v.) Le eccezionali nevicate, che durante lo scorso inverno hanno portato tanti guai agli operatori turistici di Macugnaga, consentono in questa stagione il funzionamento della scuola estiva di sci per un periodo più lungo del solito.

Sono in funzione due skilift, il «San Pietro» e «Il lago».

Lo sci estivo, che sta prendendo sempre più piede, ed è indubbiamente un'attrattiva che si aggiunge alle molte esistenti nella stazione alpina novarese, si svolge nelle ore del mattino, dalle 8,30 a mezzogiorno quando la tenuta della neve è giudicata «buona» dagli esperti. La scuola estiva di sci del monte Moro, che conta numerosissimi allievi, è diretta dal maestro Pierino Jacchini.

L'«équipe» di maestri di sci annovera quest'anno una eccezionale insegnante: l'azzurra Maria Roberta (Beba) Schranz, che ha lasciato lo sci agonistico dopo la clamorosa rottura con la federazione, che inspiegabilmente non l'aveva inviata ai giochi olimpici, proprio per dedicarsi all'istruzione dei giovani. Gli altri maestri della scuola sono Edoardo Mormidi, Lamberto Schranz, Aldo Pirazzi, Alain Bardes, Sergio Maisa.

Una tra le più attive sezioni Cai

Sentiero dei camosci per la capanna Sella

Itinerario suggestivo, ora segnalato agli escursionisti - Il rifugio, alla cima Jazzi a 3818 metri, è stato aperto da poco

Macugnaga, 14 luglio.

(a. v.) Sorta da pochi anni, la sezione del Cai di Macugnaga è ormai fra le più attive in campo nazionale. Conta centinaia di aderenti sparsi in tutta Italia e anche all'estero. La funzione che ha svolto sinora è stata davvero notevole. *«Nei primi anni d'attività* — dicono gli esponenti del comitato direttivo di cui fanno parte tutti i nomi più noti dell'alpinismo macugnaghese — *ci si è rivolti soprattutto ad una "rivalutazione" generale del Rosa, alpinisticamente trascurato. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto mediante pubblicazioni, scritti su riviste specializzate. Stiamo inoltre per costituire il "Centro studi Monte Rosa" che si occuperà della storia, delle tradizioni e del folclore del grande massiccio alpino».*

Macugnaga. Salvatore Generoso, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno

Il Cai di Macugnaga non si è però limitato ad una attività promozionale, ma si è preoccupato di «segnalare» in modo idoneo e alla portata di ogni escursionista i sentieri e gli itinerari più suggestivi. Fra i più interessanti, il «sentiero dei camosci», che dal Monte Moro sale alla capanna «Eugenio Sella» a 3029 metri di quota, base di partenza di moltissime ascensioni sul Rosa. La più famosa e frequentata è quella alla cima Jazzi, a 3818 metri. La capanna «Eugenio Sella», dalla quale si possono compiere escursioni anche verso le note località svizzere di Zermatt e Saasfee, è stata ristrutturata dal Cai di Macugnaga che l'ha avuta in affitto per nove anni dalla sezione di Domodossola. E' stato completamente rifatto il tetto, sono state eseguite sistemazioni interne e sono stati ricavati complessivamente trenta posti letto. I lavori sono stati eseguiti un paio d'anni fa: il trasporto del materiale è avvenuto con un elicottero militare.

Il rifugio è stato aperto in questi giorni e funziona ormai come un vero e proprio alberghetto. I custodi sono Gianni Tagliaferri e Claudio Schranz, un giovane portatore del Cai noto per le ascensioni sul Rosa e per le sue spericolate imprese con gli sci compiute la scorsa estate lungo canaloni e crepacci che si innalzano quasi in verticale nel gruppo del Rosa.

Dal luglio del 1872 a oggi su e giù per il Monte Rosa

"Queste infaticabili guide,,

Jacchini, Bettineschi, Pala, Pironi: cognomi legati ad imprese quasi incredibili - Per merito loro Macugnaga in un secolo è diventato uno dei centri alpinistici più famosi d'Europa

Macugnaga. Giuseppe Oberto: quando non scala il Monte Rosa manovra gli impianti della funivia del Monte Moro

Macugnaga, 14 luglio.

E' il pomeriggio del 22 luglio 1872: una cordata di cinque alpinisti di quattro diverse nazionalità, condotta da una guida di Macugnaga, ha vinto per la prima volta la parete Est del Rosa che, con i duemila metri di dislivello, è la maggiore per altezza e anche per ampiezza delle Alpi. Il principale artefice dell'impresa è Ferdinando Imseng; gli altri componenti della cordata sono la guida macugnaghese Giovanni Oberto, Gabriel Spechtenhauser della Schnalzerthal, e gli inglesi Charles Taylor Martin e Richard Pendlebury. La loro impresa, durata 13 ore, completa il periodo «classico» della storia dell'alpinismo dischiudendo contemporaneamente nuovi orizzonti a questa dura disciplina.

Da un secolo Macugnaga è diventata un centro di vita alpinistica fra i più famosi in Europa. Sul solco delle tradizioni degli Imseng e degli Oberto, le guide di Macugnaga hanno saputo risolvere, uno dopo l'altro, quasi tutti i problemi alpinistici del Rosa lottando, gioendo e molte volte soffrendo, nelle imprese più ardimentose e al limite delle possibilità umane. I loro nomi ricorrono anche in tutte le operazioni di soccorso e salvataggio di turisti in difficoltà e dispersi durante le ascensioni.

Il capo delle guide di Macugnaga è Felice Jacchini che, con i suoi 50 anni, è il più anziano del gruppo ancora in attività. Ha alle spalle una lunga carriera: ha cominciato a 16 anni, come portatore, ed è salito in vetta al Rosa per la prima volta a 18 anni. Ha al suo attivo la «prima invernale» della «Punta Dufour», a 4634 metri di quota, e della terribile «Cresta Santa Caterina». La guida Michele Pala, fratello di Costantino Pala, capo del soccorso alpino locale, può vantare la «prima invernale» della «Dufour», della «Santa Caterina» oltre alla prima ascensione assoluta del «Canalone della solitudine», tutte imprese alle quali ha partecipato anche Nino Pironi, un'altra tipica figura dell'alpinismo macugnaghese.

Carlo Jacchini, fratello del capoguida, faceva parte del gruppo che ha vinto per la prima volta la «Santa Caterina» e il «Canalone della solitudine». Luciano Bettineschi, che tutti chiamano «il gatto del Rosa», è una delle figure più dinamiche della recente storia dell'alpinismo. Ha fatto parte della cordata nella «prima» alla «Dufour» e alla «Santa Caterina», e ha compiuto inoltre la «prima invernale» alla parete Sud del «Pizzo Bianco», vincendo l'unico sesto grado del Rosa, e ha tracciato per la prima volta una direttissima alla cima del «Piccolo Fillar».

I due fratelli Jacchini, Pala, Pironi e Bettineschi hanno voluto festeggiare il «centenario» della prima ascesa alla parete Est del Rosa a modo loro e, agli inizi dello scorso mese di giugno, con una spedizione di oltre mille chilometri, sono approdati alle isole Eolie, dove, sotto un sole implacabile, hanno scalato l'inviolata «Canna di Filicudi», un faraglione roccioso di origine vulcanica che si erge praticamente a picco sul mare per un'altezza di circa cento metri. L'impresa, date le enormi difficoltà che presentava, ha avuto una vasta risonanza in tutta la nazione, ma i protagonisti, come è nel loro carattere, sono rimasti tutt'altro che frastornati dalla pubblicità di giornali e televisione; sono tornati a Macugnaga dove hanno ripreso ad accompagnare alpinisti nelle ascensioni al Monte Rosa.

Che cosa spinge una guida ad affrontare quasi ogni giorno rischi e pericoli e a mettere a repentaglio la propria vita sul massiccio del Rosa? Ci risponde Giuseppe Oberto, che discende da una famiglia di profonde tradizioni alpinistiche ed è la guida che complessivamente ha scalato più volte il Monte Rosa. Oberto, che in montagna ha sempre saputo abbinare a notevoli capacità tecniche profonde doti umane, ha compiuto numerose ascensioni sulle più difficili pareti dell'intera catena delle Alpi, e ha partecipato alla vittoriosa spedizione himalaiana al Gasherbrum IV nel Caracorum.

«Quel che ci spinge a salire continuamente lassù — ci dice Oberto addentando la catena del Rosa — non è solo la passione per la montagna o il mestiere che esercitiamo: è soprattutto la voglia di vincere, di superare ostacoli e difficoltà portando a buon fine una ascensione e garantendo a qualunque costo l'incolumità delle persone che hanno messo la loro vita nelle nostre mani. La soddisfazione che si prova dopo una ascensione difficile, dove mille insidie sono in agguato, è impagabile. E ogni volta che salgo il Monte Rosa portando con me persone diverse mi riesco a trasmettere loro il gusto della vittoria, questa soddisfazione si rinnova».

Adriano Velli

JÄGER BAR
Pasticceria fresca di propria produzione
Specialità gelati con panna
Sala da the
MACUGNAGA - TEL. 0324/65.027

Hotel Ristorante
BAITA TOFFI
Ambiente rustico e confortevole
Camere con acqua calda e fredda
Bagno - doccia - servizi
Posizione tranquilla e centrale
Alpen bar - giardino - dehors
Trattamento signorile
RISTORANTE TIPICO - SPECIALITA' LOCALI
MACUGNAGA - TEL. 0324/65.186

RUPPEN CESARE
articoli sportivi - souvenirs
Generi Alimentari
Rivendita tabacchi
MACUGNAGA - TEL. 0324/65.014

Albergo - Bar Ristorante
SIGNAL

Posizione tranquilla e soleggiata
CUCINA CASALINGA
Aperto tutto l'anno
MACUGNAGA PECETTO - TELEF. 0324/65.142

bevete
genepy MONTE ROSA
...ha il sapore e la forza della nostra montagna...
DISTILLERIA MONTEROSA DI ZANETTA GIUSEPPE
PIEDIMULERA - TELEFONO 0324/8113

DUFOUR
ristorante con pensione
posizione centrale
cucina casalinga
MACUGNAGA - TEL. 0324/65.116

Macelleria Scesa
rosticceria - salumi
QUALITA' E PREZZO
Servizio a domicilio
MACUGNAGA - TEL. 0324/65.034

Albergo - Bar - Ristorante
BURGENER
CUCINA TIPICA LOCALE
PENSIONE FAMILIARE
MACUGNAGA - TEL. 0324/65.162

Foto NOVELLINI
Sante De Giorgi
MACUGNAGA - TELEF. 0324/65.105
Cartoline bianco-nero e colorate
Sviluppo e Stampa
Materiale cinematografico
Giocattoli - Articoli ricordo

RABBOGLIATTI Sport
Abbigliamento - Calzature
e Articoli sportivi
Noleggio sci e scarponi
SOUVENIRS - GENERI ALIMENTARI
Macugnaga - Tel. 0324/65.112

Hotel LAGGER
bar - ristorante
OGNI CONFORT MODERNO
CAMERE CON BAGNO
Aperto tutto l'anno
MACUGNAGA PECETTO - Telef. 0324/65.139

Premiata macelleria
BOZZOLA FRACEI
Servizio - Qualità - Prezzo
MACUGNAGA - TEL. 0324/65.122

PIRONI SPORT
Abbigliamento sportivo per uomo - donna bambino
Tutto per lo sport
Tutto per l'alpinismo
Souvenirs
MACUGNAGA PECETTO - TEL. 0324/65.141

HOTEL NUOVO PECETTO
ristorante - bar
Ambiente caldo ed accogliente con soggiorno e giardino
CUCINA ACCURATA
Situato in posizione soleggiata e panoramica a poca distanza dalle funivie
GESTIONE DIRETTA DEI PROPRIETARI
MACUGNAGA PECETTO - TELEFONO 0324/65.025

San Maurizio Funivie Monte Rosa S.p.A. - Capitale Sociale L. 500.000.000 int. versato
FUNIVIE
PASSO del MORO
m. 1300 - 2900
- Vastissimo panorama sulle Alpi Italiane e Svizzere
- Visita al confine e alla Madonna delle Nevi (nuovo comodo sentiero)
- Passeggiate ed escursioni su sentieri facili e segnati
- Escursioni e traversate alpinistiche verso SAAS FEE - ZERMATT e la capanna E. SELLA
- Ristorante - Bar - Rifugio C.A.I.
SCI ESTIVO
.....e la visione incomparabile del ROSA!!
MACUGNAGA - Tel 0324/65050